



© UNICEF / Chris Reist

**Valutazione dell'iniziativa  
«Comune amico dei bambini» in Svizzera e nel  
Liechtenstein**

Rapporto all'attenzione di UNICEF Svizzera e Liechtenstein

# Indice

## **1. Introduzione | 3**

---

- 1.1 Iniziativa «Comune amico dei bambini» | 3
- 1.2 Valutazione | 4
- 1.3 Struttura del rapporto | 6

## **2. Risultati | 7**

---

- 2.1 Caratterizzazione dei Comuni CAB | 7
- 2.2 Motivazioni e aspettative riguardo all'attuazione dell'iniziativa CAB | 10
- 2.3 Processo di certificazione | 11
- 2.4 Attuazione nei Comuni | 16
- 2.5 Onere in relazione all'iniziativa CAB | 17
- 2.6 Collaborazione con UNICEF e sostegno di UNICEF | 19
- 2.7 Collaborazione con il Cantone | 21
- 2.8 Effetti dell'iniziativa CAB nei Comuni | 22

## **3. Conclusioni e raccomandazioni | 23**

---

- 3.1 Conclusione | 23
- 3.2 Raccomandazioni | 23

## **Allegato | 26**

---

- A 1 Rilevamenti | 26
- A 2 Risultati sondaggio online | 26

## **Note legali | 28**

---

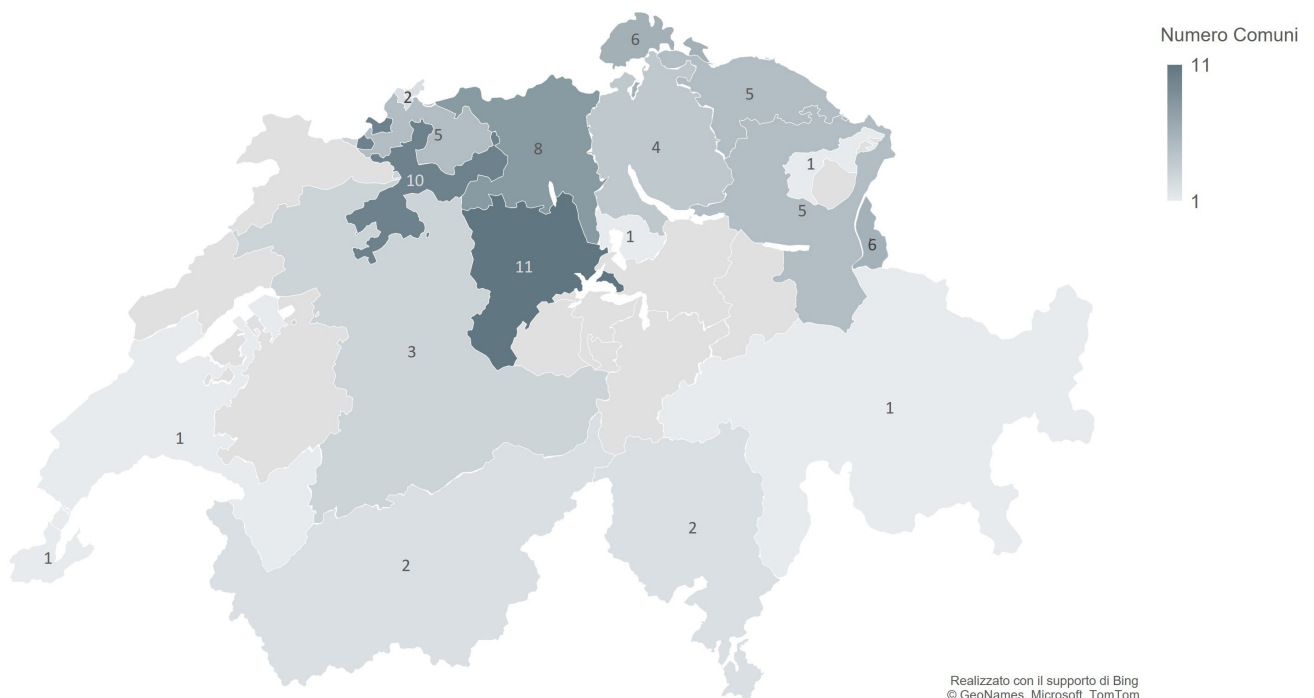
# 1. Introduzione

## 1.1 Iniziativa «Comune amico dei bambini»

UNICEF Svizzera e Liechtenstein è stato fondato nel 1959 ed è uno dei 33 Comitati nazionali per l'UNICEF. In qualità di associazione di pubblica utilità, si impegna per l'attuazione dei diritti dell'infanzia secondo la Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite. L'obiettivo è migliorare la situazione dei bambini in tutto il mondo, in Svizzera e nel Liechtenstein, garantire i diritti dell'infanzia per tutti i bambini, indipendentemente dal sesso, dall'origine, dalla nazionalità, dalla religione o dalla lingua, e promuovere la solidarietà internazionale della popolazione svizzera e del Liechtenstein.<sup>1</sup>

Il settore «Child Rights Advocacy» di UNICEF Svizzera e Liechtenstein è incaricato dell'attuazione in Svizzera e nel Liechtenstein della Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite, compresa anche l'iniziativa UNICEF «Comune amico dei bambini» (CAB). Questa iniziativa sostiene i Comuni nella creazione di condizioni generali per offrire a bambini e adolescenti un ambiente sano e sicuro. L'iniziativa è stata lanciata in Svizzera nel 2006 e dal 2018 è attuata anche nel Liechtenstein. Sono già oltre 70 i Comuni (dai piccoli Comuni alle grandi città) in Svizzera e nel Liechtenstein che hanno ottenuto la certificazione «Comune amico dei bambini».<sup>2</sup>

D 1.1: Numero di «Comuni amici dei bambini» in Svizzera e nel Liechtenstein (stato luglio 2025)



Fonte: grafico Interface, sulla base dei dati riportati nel sito web di UNICEF.

<sup>1</sup> Cfr. <https://www.unicef.ch/it/chi-siamo>, consultazione in data 07.07.2025.

<sup>2</sup> Cfr. <https://www.unicef.ch/it/cosa-facciamo/nazionale/partner-e-iniziative/comune-amico-dei-bambini>, consultazione in data 07.07.2025.



Fonte: UNICEF Svizzera e Liechtenstein, grafico adattato da Interface.

I Comuni che partecipano all'iniziativa CAB percorrono un processo articolato in cinque fasi, che formano un ciclo. I Comuni possono compiere diversi cicli.

Nel grafico D 1.2 sono raffigurate le cinque fasi della certificazione, di seguito descritte brevemente.

- 1. Analisi della situazione:** nel quadro di un'analisi della situazione, il Comune analizza insieme a UNICEF tutti gli ambiti di vita rilevanti per bambini e adolescenti: politica e amministrazione, audizione dei bambini, protezione dei bambini e prevenzione, educazione formale, transizione dopo la scuola dell'obbligo, prima infanzia e famiglia, salute e tempo libero nonché sviluppo del territorio.
- 2. Partecipazione di bambini e adolescenti:** vengono rilevati i punti di vista, le esigenze e le richieste dei bambini e degli adolescenti in relazione al Comune.
- 3. Piano d'azione:** sulla base delle prime due fasi, il Comune definisce obiettivi e misure concrete con cui intende migliorare l'attenzione verso i bambini e gli adolescenti.
- 4. Valutazione:** prima della certificazione, uno specialista esterno valuta l'intero processo.
- 5. Certificazione:** una commissione composta da specialisti decide in merito al riconoscimento di «Comune amico dei bambini», tenendo conto dell'intero processo. Il label viene rilasciato per quattro anni, dopodiché è possibile una ricertificazione. A tal fine, i Comuni seguono ancora una volta l'intero processo.<sup>3</sup>

Il processo articolato in cinque fasi si basa su standard e procedure internazionali, tenendo conto tuttavia delle peculiarità del Comune (ad es. dimensioni e struttura). I Comuni in Svizzera e nel Liechtenstein ottengono il label «Comune amico dei bambini» se conseguono miglioramenti tangibili per bambini e adolescenti e se esiste una chiara volontà politica in tal senso.

## 1.2 Valutazione

### | Obiettivi

Su incarico della divisione Sviluppo comunale e urbano adatto ai bambini di UNICEF Svizzera e Liechtenstein, Interface Politikstudien Forschung Beratung AG ha analizzato nella presente valutazione come i Comuni partecipanti percepiscano l'iniziativa CAB e quale sia l'impatto del progetto su questi Comuni.<sup>4</sup> Le conoscenze acquisite fungono da base per ottimizzare i processi e le procedure dell'iniziativa all'interno della divisione, per orientarli alle possibilità e alle esigenze dei Comuni e rafforzare così l'efficacia dell'iniziativa a lungo termine.

<sup>3</sup> Cfr. <https://www.unicef.ch/it/cosa-facciamo/nazionale/partner-e-iniziative/comune-amico-dei-bambini>, consultazione in data 07.07.2025.

<sup>4</sup> Oltre a questa valutazione dell'impatto esterno dell'iniziativa CAB, sono state valutate contemporaneamente anche le strutture e i processi interni della divisione Sviluppo comunale e urbano adatto ai bambini. Questi risultati confluiscono nella strategia generale e non sono quindi oggetto del presente rapporto.

## | Focus tematico

La valutazione dell'impatto esterno dell'iniziativa CAB si è orientata a due domande:

- Come percepiscono i Comuni il processo di certificazione, l'onere che ne deriva e il supporto da parte di UNICEF Svizzera e Liechtenstein?
- Quali sono gli effetti dell'iniziativa CAB nei Comuni?

## | Procedura metodologica

Per rispondere alle due domande, Interface ha svolto un'analisi dei documenti, un sondaggio online e gruppi di discussione con responsabili di Comuni, certificati e non, e responsabili di Comuni che hanno concluso la prima fase (analisi della situazione) del processo «Comune amico dei bambini».

### Analisi della documentazione

Per preparare lo sviluppo degli strumenti di rilevamento, Interface ha analizzato in una prima fase i seguenti documenti e siti web:

- Relazione interna *Valutazione dell'iniziativa «Comune amico dei bambini» 2021*
- Questionario delle valutazioni CAB degli anni 2021 e 2023
- Bozza del questionario di valutazione CAB 2025
- Sito web di UNICEF Svizzera e Liechtenstein ([www.unicef.ch/it](http://www.unicef.ch/it))

## Sondaggio online

Nella fase successiva è stato condotto un sondaggio online tra i Comuni certificati e i Comuni che stanno compiendo il processo di certificazione. Scopo del sondaggio era scoprire la situazione attuale nei Comuni per quanto riguarda la partecipazione di bambini e adolescenti e come i Comuni valutano il processo relativo all'iniziativa CAB e alla collaborazione con UNICEF.

In accordo con UNICEF e tenendo conto dei precedenti sondaggi del 2021 e del 2023, Interface ha elaborato il questionario per il sondaggio online in tedesco e lo ha tradotto in francese e italiano. Nell'ambito di una prova preliminare, tre Comuni hanno testato il questionario.

Il sondaggio online si è svolto dal 5 al 22 giugno 2025. Per aumentare il tasso di risposta è stato inviato un promemoria il 13 giugno 2025.

Sono state invitate a partecipare al sondaggio 96 rappresentanti comunali: 77 dalla Svizzera tedesca, 10 dalla Svizzera romanda, 3 dal Ticino e 6 dal Liechtenstein. 48 rappresentanti comunali hanno compilato il questionario in ogni sua parte, il che corrisponde a un tasso di risposta del 50%. In base al grafico D 1.3 questi Comuni possono essere caratterizzati come segue:

I risultati del sondaggio online sono stati valutati in modo descrittivo e preparati per il presente rapporto. A causa dell'esiguo numero di partecipanti provenienti dalla Svizzera romanda e dal Ticino, si è rinunciato a una suddivisione dei risultati del sondaggio in base alle differenze tra le regioni linguistiche. Dove indicato, tuttavia, nella valutazione sono state prese in considerazione le dimensioni del Comune (piccolo, medio, grande).

**D 1.3: Caratterizzazione dei Comuni emersa dal sondaggio online**

Regione	Dimensioni del Comune*	Ciclo di certificazione
40 Comuni della Svizzera tedesca	11 piccoli Comuni (fino a 5000 ab.)	4 Comuni stanno compiendo il processo
2 Comuni della Svizzera romanda	21 Comuni di medie dimensioni (da 5000 a 19 999 ab.)	13 Comuni hanno ottenuto una certificazione
2 Comuni del Ticino		19 Comuni hanno ottenuto due certificazioni
4 Comuni del Liechtenstein	13 grandi Comuni (a partire da 20 000 ab.)	11 Comuni hanno ottenuto tre certificazioni 1 Comune ha ottenuto quattro certificazioni

Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.

Legenda: \* = Per tre Comuni mancano dati relativi alle dimensioni; ab. = abitanti.



© UNICEF / Chris Reist

### *Gruppi di discussione (o focus)*

Per acquisire conoscenze approfondite circa la percezione del processo e gli effetti dell'iniziativa CAB, a integrazione del sondaggio online Interface ha organizzato gruppi di discussione con responsabili dei Comuni certificati. I partecipanti ai gruppi focus sono stati selezionati da UNICEF Svizzera e Liechtenstein. Questi gruppi sono stati composti in base ai seguenti criteri: dimensioni del Comune, grado di urbanizzazione, stato della ricertificazione, regione. I partecipanti al gruppo erano i responsabili all'interno di un Comune dell'attuazione dell'iniziativa CAB. Si sono svolti sei gruppi focus (per la composizione si veda il grafico DA 1 in allegato), durati circa un'ora e mezza in modalità online sulla base di una traccia di discussione semi-standardizzata.

### **1.3 Struttura del rapporto**

Nel capitolo 2 sono presentati i risultati del sondaggio online e dei gruppi focus con i rappresentanti comunali. Nel capitolo 3 vengono riassunti i risultati principali e successivamente vengono formulate raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa CAB. In allegato sono disponibili ulteriori informazioni sui rilevamenti e altri grafici sui risultati del sondaggio online.

## 2. Risultati

In questo capitolo sono descritti i principali risultati del sondaggio online e dei gruppi di discussione con i rappresentanti comunali. I risultati selezionati del sondaggio online sono visualizzati per mezzo di grafici.

### 2.1 Caratterizzazione dei Comuni CAB

Per rilevare la situazione attuale della partecipazione di bambini e adolescenti nei Comuni, nel sondaggio online sono state poste diverse domande. I relativi risultati sono illustrati nei paragrafi seguenti. A tale proposito va osservato che questi risultati non riflettono necessariamente gli effetti dell'iniziativa CAB. Infatti, non è possibile distinguere chiaramente quali aspetti fossero già presenti prima della partecipazione all'iniziativa e quali invece siano riconducibili all'iniziativa stessa. Al paragrafo 2.8 sono riportati gli effetti citati nei gruppi focus che i partecipanti conducono direttamente all'iniziativa.

#### | Integrazione della politica dell'infanzia e della gioventù a livello comunale

Nel sondaggio online i rappresentanti comunali hanno indicato come è integrata a livello comunale, in modo sistematico e duraturo, la politica dell'infanzia e della gioventù (ad es. ordinanze, strategie, piani, linee guida ecc.). I Comuni utilizzano diversi strumenti per integrare la politica dell'infanzia e della gioventù. Dai risultati del sondaggio online emerge che i Comuni più grandi (a partire da 20 000 abitanti) dispongono tendenzialmente di più strumenti rispetto a quelli più piccoli. La strategia per la prima infanzia è stata citata dai rappresentanti comunali intervistati come lo strumento più frequentemente applicato: il 52% degli interpellati ha dichiarato di aver implementato una strategia in tal senso. Altrettanto frequenti sono le strategie per l'animazione socioculturale infanzia e gioventù (50%), i concetti di spazi liberi e/o parchi giochi (48%) e gli obiettivi di legislatura con una priorità politica verso il coinvolgimento di bambini e adolescenti (46%). Il 42% dei Comuni dispone inoltre di linee guida per bambini e adolescenti. Meno frequenti sono invece le strategie per la politica comunale dell'infanzia e della gioventù (31%), le linee guida/i piani di partecipazione (19%), le strategie per la protezione dell'infanzia (10%) e i programmi di digitalizzazione con un focus strategico sul coinvolgimento di bambini e adolescenti (6%). Inoltre, il 23% degli intervistati ha selezionato la categoria «Altro» concretizzandola nel campo di testo libero come

segue: principi di promozione dell'infanzia e della gioventù, strategia settoriale nell'ambito tempo libero e gioventù come pure presenza di gruppi di accompagnamento per gli ambiti prima infanzia e adolescenza (cfr. grafico DA 2 in allegato).

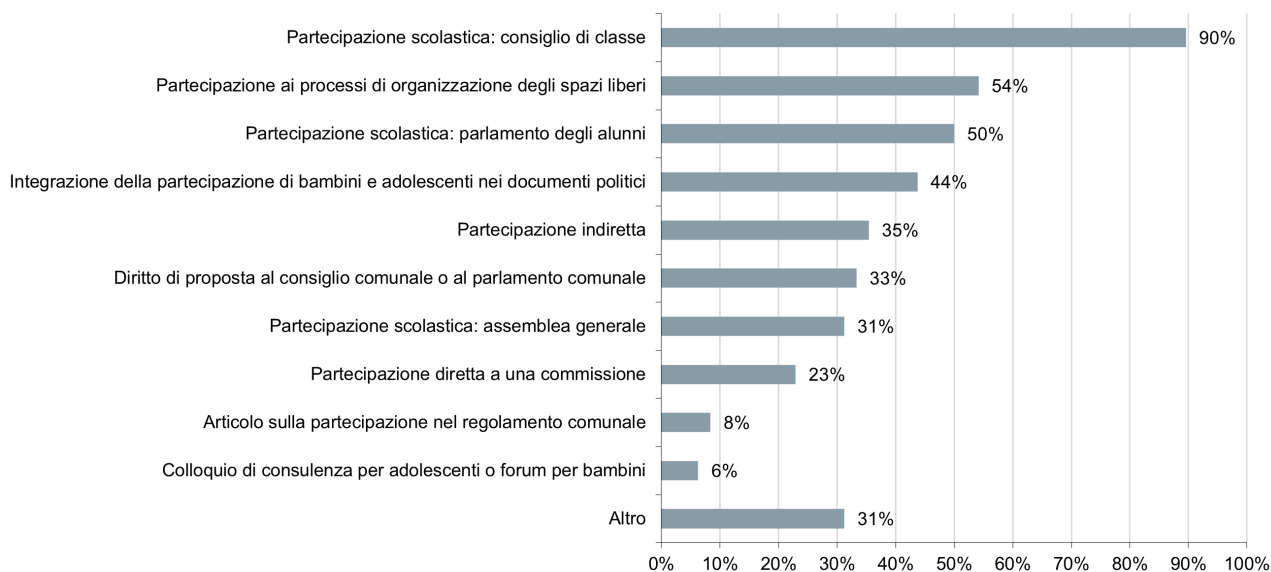
#### | Possibilità di partecipazione dei bambini e degli adolescenti

Nel grafico D 2.1 sono riportate le risposte alla domanda se i bambini e gli adolescenti del Comune dispongano di una possibilità di partecipazione istituzionalizzata o sancita per iscritto.



© UNICEF / Chris Reist

## D 2.1: Possibilità di partecipazione dei bambini e degli adolescenti



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 48; sono possibili più risposte.

Tra i Comuni intervistati 48 dispongono di almeno una possibilità di partecipazione di questo tipo per bambini e adolescenti. È emerso che la forma di partecipazione scolastica è particolarmente diffusa: nel 90% dei Comuni la partecipazione è attuata nell'ambito dei consigli di classe, nel 50% in quello di un Parlamento degli alunni e nel 31% in un'assemblea generale. Anche la partecipazione ai processi di organizzazione degli spazi liberi – ad es. revisione della pianificazione locale, allestimento dei centri dei paesi, parchi giochi – (54%) e l'integrazione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei documenti politici (ad es. linee guida, obiettivi di legislatura) (44%) sono stati citati con altrettanta frequenza. Inoltre, il 35% dei Comuni consente una partecipazione indiretta, ossia attuata, ad esempio tramite uffici per l'infanzia o delegati per l'infanzia e la gioventù. Nel 33% dei Comuni intervistati, i bambini e gli adolescenti hanno il diritto

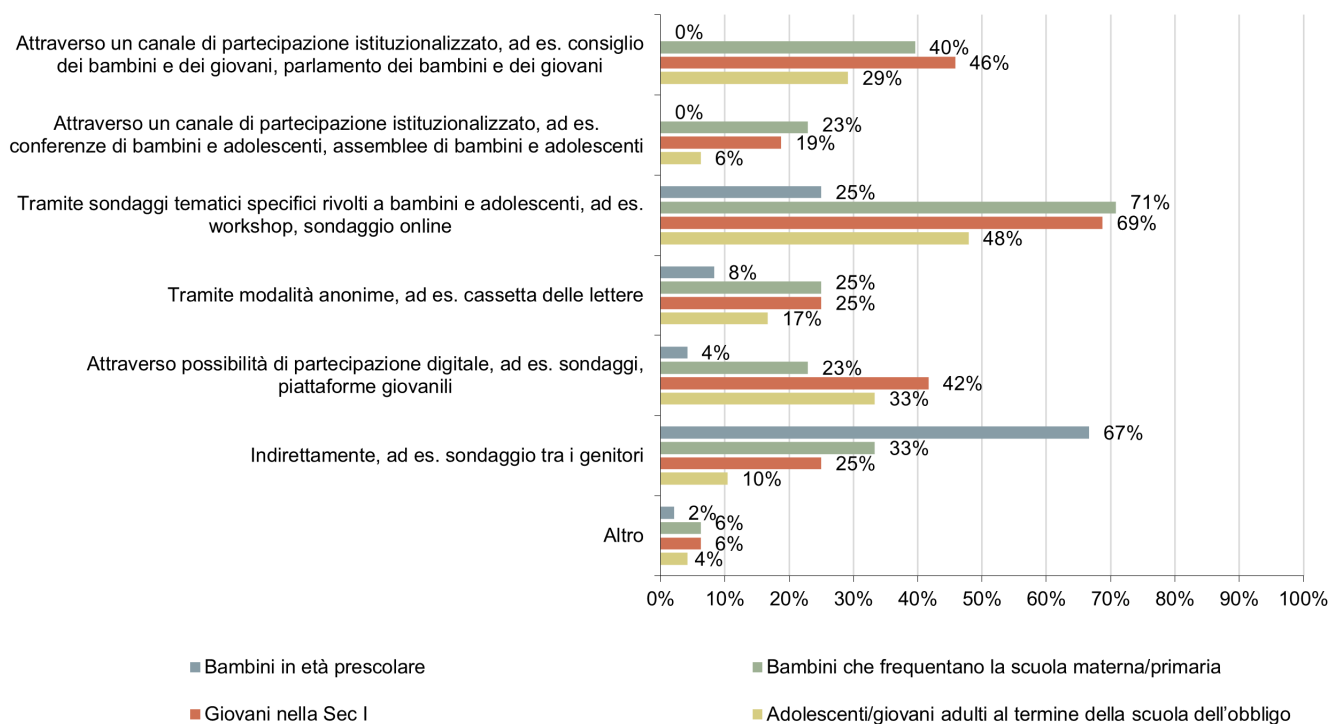
di presentare proposte (tramite mozione o postulato) al Consiglio comunale. Nel 23% dei casi sono direttamente coinvolti in una commissione. Piuttosto raramente è stata menzionata la presenza di articoli sulla partecipazione nel regolamento comunale (8%) e colloqui di consulenza per adolescenti o forum per bambini (6%). Nella categoria «Altro» (31%) sono stati citati più volte i Consigli dei bambini e dei giovani nonché i Parlamenti dei giovani. Inoltre, alcuni intervistati hanno citato anche forme di partecipazione meno formali, come il coinvolgimento in diversi progetti o conferenze per bambini non formalizzate per iscritto.

Nel sondaggio online, i rappresentanti comunali hanno inoltre indicato come i bambini e gli adolescenti possono partecipare ai processi decisionali e organizzativi del Comune. I risultati sono riportati nel seguente grafico D 2.2.



© UNICEF / Chris Reist

## D 2.2: Partecipazione ai processi decisionali e organizzativi comunali, per fasce d'età



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 48; sono possibili più risposte.

I risultati nel grafico D 2.2 mostrano che i bambini e gli adolescenti sono coinvolti nei processi comunali con diverse modalità, che variano a seconda della fascia d'età. I bambini in età prescolare partecipano soprattutto attraverso la modalità indiretta (67%), ad esempio attraverso i sondaggi dei genitori. I bambini che frequentano la scuola materna e la scuola primaria sono spesso coinvolti in sondaggi specifici e tematici (ad es. workshop, sondaggi online) e in canali di partecipazione istituzionalizzati come il Consiglio dei bambini o il Parlamento dei bambini (40%). Gli adolescenti del livello secondario I partecipano a sondaggi specifici (69%), a Consigli o Parlamenti dei giovani (46%) e con una certa frequenza anche tramite modalità digitali (ad es. sondaggi, piattaforme giovanili, 42%). I sondaggi tematici specifici (48%) sono la forma di partecipazione più frequente anche tra gli adolescenti e i giovani adulti al termine della scuola dell'obbligo, seguiti dalle possibilità di partecipazione digitale (33%).

Tre quarti dei rappresentanti comunali (74%) hanno dichiarato nel sondaggio online di garantire una partecipazione di bambini e adolescenti adeguata all'età e alle esigenze (secondo l'art. 2 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia [non discriminazione]). Il 26% ritiene che ciò non sia (ancora) garantito nel proprio Comune. Anche in questo caso si rilevano differenze tra i Comuni in termini di dimensioni: tendenzialmente, più un Comune è grande, più facilmente attuerà le disposizioni dell'articolo 2 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Ciò è da ricondurre probabilmente anche al fatto che, rispetto a quelli più piccoli, sono in particolare i Comuni

più grandi a disporre di maggiori risorse e della necessaria differenziazione all'interno dell'amministrazione per garantire una partecipazione commisurata all'età e alle esigenze. Ai Comuni che garantiscono una partecipazione commisurata alle esigenze, è stato chiesto attraverso quali misure concrete viene attuata. I progetti di partecipazione più citati dai rappresentanti di Comuni di qualsiasi dimensione sono stati quelli nelle scuole o nei quartieri (97%), seguiti da forme di partecipazione a bassa soglia nel Comune, ad esempio le azioni di partecipazione negli spazi liberi (76%). Circa il 56% dei Comuni propone offerte inclusive per il tempo libero e parchi giochi accessibili a bambini e adolescenti con e senza disabilità. L'impiego di interpreti o di materiale plurilingue è stato citato dal 47% dei rappresentanti comunali. Il 44% dei Comuni offre diverse prestazioni di sostegno per l'utilizzo dei trasporti pubblici, ad esempio un sostegno finanziario o un accesso senza barriere alle app. I sistemi di buoni con cui i bambini e gli adolescenti possono partecipare ad attività associative, gite scolastiche o campi scolastici sono stati indicati dal 38% dei rappresentanti comunali. Circa un quarto dei Comuni (24%) offre corsi di sensibilizzazione per specialisti e associazioni volti a prevenire la discriminazione e l'esclusione. Altrettanto spesso sono stati citati spazi senza barriere e materiali per le procedure di partecipazione (ad es. linguaggio semplice, supporto visivo). Meno diffusa è l'integrazione di bambini e adolescenti disabili nelle offerte comunali di partecipazione, supportati da specialisti o dall'accompagnamento tra pari (15%). Nella categoria «Altro» (9%) sono state citate ulteriori misure: agevolazioni tariffarie negli asili nido per bambini

con disabilità, collaborazione dell'animazione giovanile con la scuola pedagogico-terapeutica, regolamento comunale in ambito sociale concernente il finanziamento delle attività del tempo libero e dei campi per bambini e adolescenti (cfr. grafico DA 3 in allegato).

## 2.2 Motivazioni e aspettative riguardo all'attuazione dell'iniziativa CAB

Nei gruppi di discussione è stato chiesto ai rappresentanti comunali come siano venuti a conoscenza dell'iniziativa CAB e cosa li abbia spinti a partecipare. In alcuni Comuni si trattava di persone motivate dell'esecutivo o dell'amministrazione comunale che avevano sentito parlare della certificazione e si sono impegnate affinché il proprio Comune ottenesse il label. In alcuni Comuni la promozione delle misure a favore dei bambini e degli adolescenti era già all'ordine del giorno politico e il label è stato visto come un modo per dare alle misure pianificate un carattere maggiormente ufficiale. Inoltre, i Comuni già certificati si sono dimostrati importanti moltiplicatori quando si è trattato di far conoscere il progetto ai Comuni limitrofi e nella regione. In pochi casi è il Cantone stesso a fungere da moltiplicatore, incoraggiando i Comuni a partecipare e/o sostenendoli finanziariamente per l'ottenimento di una certificazione (ad es. assumendosi parte dei costi dell'analisi della situazione). Non da ultimo, anche il sostegno di UNICEF si è rivelato un fattore che ha indotto verso il label: un Comune ha riferito che UNICEF ha presentato l'iniziativa CAB e il processo all'esecutivo comunale, riuscendo così a dissipare le riserve e i dubbi nei confronti del label.

Molti Comuni hanno visto nell'iniziativa CAB un'opportunità per integrare (meglio) le tematiche relative ai bambini e agli adolescenti e per una maggiore collaborazione coordinata all'interno dell'amministrazione. I Comuni (di agglomerati)

più piccoli con una crescita demografica negativa auspicava che il label possa rafforzare l'attrattiva del Comune per adolescenti e famiglie. Altri Comuni che si sono già dichiarati informalmente «amici dei bambini» e/o con un'elevata percentuale di famiglie hanno voluto il label per rendere ancora più visibile questa condizione.

Alcuni rappresentanti comunali della Svizzera romanda hanno chiesto per quale motivo il nome del label si riferisca solo ai bambini e non anche agli adolescenti e auspicano una denominazione più ampia del tipo «Comune amico dei bambini e degli adolescenti».

### | Motivi per abbandonare l'iniziativa CAB

Sono sempre più numerosi i Comuni che iniziano il processo di certificazione, ma lo terminano anticipatamente (ad es. dopo l'analisi della situazione) o rinunciano a una ricertificazione. Nel gruppi focus con i rappresentanti di tre di questi Comuni è emerso chiaramente che le ragioni non sono da ricercare nell'insoddisfazione per il processo o l'accompagnamento di UNICEF, bensì nella politica e nel budget comunali. In alcuni Comuni mancavano la volontà politica o i fondi per l'attuazione di misure nel settore dell'infanzia e della gioventù; altri in generale non aspiravano a un label e quindi hanno rinunciato alla certificazione.

Nei Comuni che dispongono del label da molto tempo e che sono stati sottoposti a diverse ricertificazioni, si può riscontrare anche un «effetto di saturazione»: una rappresentante comunale ha riferito che nel corso dell'iniziativa CAB le condizioni generali per bambini e adolescenti nel suo Comune sono notevolmente migliorate e che si sono affermate con successo strutture sostenibili. A un certo punto non era più evidente il valore aggiunto di una nuova ricertificazione, anche a causa del relativo onere.



## 2.3 Processo di certificazione

I partecipanti dei gruppi di discussione hanno giudicato molto positivamente il processo di certificazione, seppur in tanti lo abbiano considerato impegnativo in termini di tempo e lavoro. Le fasi del processo e la procedura per l'ottenimento del label sono sembrate sufficientemente chiare ai rappresentanti comunali e il sostegno di UNICEF è stato complessivamente percepito come molto orientato alle esigenze, competente e mirato. In diversi gruppi focus sono stati sottolineati in modo particolarmente positivo l'accompagnamento personale e il sostegno «su misura» da parte di UNICEF, nonché la flessibilità di adeguare sempre il processo e i prodotti anche alle condizioni generali dei Comuni. Alcuni rappresentanti comunali hanno inoltre apprezzato il fatto che non vi fossero pressioni in termini di tempo.

Nel gruppi focus con i Comuni del Liechtenstein è tuttavia emerso che le singole fasi del processo – in particolare l'analisi della situazione – non sono ancora sufficientemente adeguate al contesto del Principato. Questi partecipanti hanno sotto-

lineato, ad esempio, come determinati temi, che in Svizzera rientrano nella sfera di competenza dei Comuni, nel Liechtenstein sono di competenza nazionale. In un colloquio con i rappresentanti dei Comuni ticinesi è stata posta la questione se per i Comuni più piccoli, con un'amministrazione scarsamente differenziata, fosse possibile rispondere a tutte le domande dell'analisi della situazione.

Nel sondaggio online è stato indicato che lo svolgimento di massima del processo di certificazione è illustrato sul sito web di UNICEF. Per quanto riguarda la composizione del gruppo di lavoro all'interno del Comune, alcuni intervistati auspicano che UNICEF fornisca informazioni dettagliate prima dell'evento di kick-off.

### | Valutazione delle singole fasi del processo di certificazione

Di seguito è descritto il modo con cui i rappresentanti comunali hanno valutato le singole fasi del processo di certificazione nei gruppi di discussione e nel sondaggio online.



#### **Analisi della situazione**

L'analisi della situazione consiste principalmente nel fare in modo che un Comune si confronti con tutti gli ambiti di vita rilevanti per i bambini e gli adolescenti e si chieda fino a che punto siano strutturati a misura di queste categorie. In base ai risultati dei gruppi focus, la procedura di analisi della situazione è stata simile in molti Comuni: all'interno di un'amministrazione, i diversi uffici, l'animazione giovanile comunale e altri servizi sono invitati a rispondere alle domande del questionario per loro rilevanti. Il gruppo di lavoro o la persona singola (direzione di progetto) competente raccoglie i diversi dati. Un Comune ha esternalizzato questo processo a un ufficio idoneo. Tutti i partecipanti dei gruppi di discussione hanno giudicato l'analisi della situazione molto utile e una buona base per le successive fasi del processo; tuttavia, molti di loro hanno giudicato l'onere per l'analisi piuttosto elevato, anche se spesso è stato scelto un approccio pragmatico per il rilevamento dei dati. Soprattutto nei Comuni più grandi, il processo sembra durare a lungo, il che è dovuto, tra l'altro, alla maggiore complessità e alla differenziazione delle strutture amministrative. In linea di massima, il questionario di UNICEF sembra ben adattato ai Comuni svizzeri, anche se determinati temi, come il liceo o l'ambito didattico, non sono rilevanti per i Comuni più piccoli che non dispongono di offerte di livello secondario II. Per i Comuni del Liechtenstein, il questionario non è sufficientemente adeguato al contesto specifico; tuttavia, hanno avuto modo di aiutarsi a vicenda e confrontarsi con altri Comuni del Paese che avevano già ottenuto la certificazione.

Nel sondaggio online, un Comune ha indicato che l'analisi della situazione nel terzo ciclo è stata molto impegnativa e che il valore aggiunto è stato limitato a causa della mancanza di comparabilità con la prima analisi della situazione.

## 2. Partecipazione di bambini e adolescenti



### **Partecipazione di bambini e adolescenti**

Nella seconda fase del processo si rilevano i punti di vista, le esigenze e le richieste dei bambini e degli adolescenti in relazione al Comune. Nel complesso, i partecipanti dei gruppi focus hanno percepito il coinvolgimento di bambini e adolescenti come estremamente positivo e arricchente. Tuttavia, tanti hanno giudicato l'onere molto elevato, anche perché l'obiettivo è quello di coinvolgere possibilmente tutte le fasce d'età, il che richiede approcci metodologici diversi. Molti Comuni hanno coinvolto le scuole e i centri di incontro giovanili, dove sono state appurate le esigenze e le richieste dei bambini, ad esempio dagli insegnanti nel Consiglio di classe, tramite questionari o elaborate nell'ambito di workshop. In un Comune, le scuole non erano disposte a sostenere le autorità, probabilmente anche a causa del forte onere cui sono già sottoposte nella loro attività quotidiana. Per individuare le esigenze dei bambini in età prescolare, sono stati spesso interpellati i genitori o gli operatori degli asili. Talvolta per l'analisi della situazione sono stati organizzati anche workshop o eventi partecipativi per bambini e adolescenti specifici oppure un World Café (metodo partecipativo per scambiare conoscenze e scoprire nuove prospettive in un'atmosfera rilassata simile a un bar) per i loro genitori. Anche questi sono stati utilizzati nei Comuni con possibilità già esistenti di partecipazione per bambini e adolescenti, ad esempio sotto forma di Parlamenti dei giovani, o con sondaggi regolari tra gli adolescenti.

Mentre alcuni rappresentanti comunali nei gruppi di discussione hanno riferito di organizzare autonomamente gli eventi di partecipazione, altri si sono avvalsi di un sostegno esterno. Un Comune ha riferito di una collaborazione molto preziosa, seppur costosa, con una scuola universitaria professionale. Il Comune ha beneficiato a lungo termine dei metodi di partecipazione proposti adeguati al gruppo target e della valutazione dettagliata nonché dell'elaborazione dei risultati da parte della scuola universitaria professionale. Un altro Comune si è invece mostrato deluso dalla collaborazione con un'altra organizzazione esterna, che è stata percepita come poco solidale e scarsamente orientata al gruppo target.

I partecipanti dei gruppi focus conoscevano bene il fondo di promozione di ALDI SUISSE, che tuttavia raramente è stato utilizzato. Per i Comuni più grandi, il lavoro amministrativo sembra non valere la pena rispetto al contributo finanziario. Per i Comuni più piccoli, invece, il sostegno del fondo è senz'altro interessante, come riferito in alcuni gruppi tematici. I Comuni finanziariamente sani non necessitano dei fondi. Ad esempio, alcuni rappresentanti di Comuni finanziariamente ben posizionati hanno riferito di non aver richiesto il sostegno del fondo e di aver intenzionalmente dato la precedenza ai Comuni finanziariamente meno fortunati.

### 3. Piano d'azione



#### Piano d'azione

La terza fase del processo consiste nel definire obiettivi e misure concrete con cui accrescere l'attenzione verso i bambini e gli adolescenti nel Comune. Dai gruppi di discussione emerge che la procedura per l'elaborazione del piano d'azione è stata simile in molti Comuni: spesso un gruppo di lavoro interdipartimentale ha coordinato e/o elaborato il piano d'azione sulla base dei risultati dell'analisi della situazione e della partecipazione. Secondo una rappresentante comunale, l'elaborazione da parte delle divisioni è importante e mirata nella misura in cui queste sono responsabili dell'attuazione delle misure e devono impiegare le risorse necessarie a tal fine. Durante l'elaborazione dei piani d'azione si è anche esaminato quali misure compatibili con il label fossero già state approvate e inserite nel piano d'azione. L'inclusione di queste misure nei piani d'azione ha conferito loro maggiore peso e visibilità. Alcuni rappresentanti comunali hanno inoltre ricordato l'importanza di armonizzare il piano d'azione con gli obiettivi di legislatura. I rappresentanti dei Comuni del Liechtenstein hanno inoltre riferito di aver tratto ispirazione, oltre che dagli esempi di buone pratiche di UNICEF, anche dalle esperienze e dai piani d'azione di altri Comuni del Principato, soprattutto perché il margine di manovra di questi è inferiore a quello dei Comuni svizzeri.

Solo alcuni gruppi focus hanno riferito di sfide incontrate nell'elaborazione dei piani d'azione. Secondo alcuni rappresentanti comunali l'accorpamento delle basi (analisi della situazione, risultati della partecipazione) è stato interessante, ma molto impegnativo. Inoltre, ci sono talvolta grandi differenze tra i servizi per quanto riguarda le priorità in relazione all'attenzione verso bambini e adolescenti, che si riflettono anche nel piano d'azione e nella sua attuazione. Anche la gestione delle aspettative rappresenta talvolta una sfida, poiché attuando la partecipazione di bambini e adolescenti (fase 2) un Comune genera desideri che non sempre riesce a soddisfare attraverso il piano d'azione.

Nel sondaggio online, una persona ha espresso l'esigenza di uno strumento basato sul web che consenta di redigere il piano d'azione online e di seguirne l'attuazione a livello digitale (documentazione di obiettivi, misure, indicatori e progressi). Uno strumento di questo tipo potrebbe contribuire a standardizzare i processi e ad aumentare l'efficienza.

### 4. Valutazione



#### Valutazione

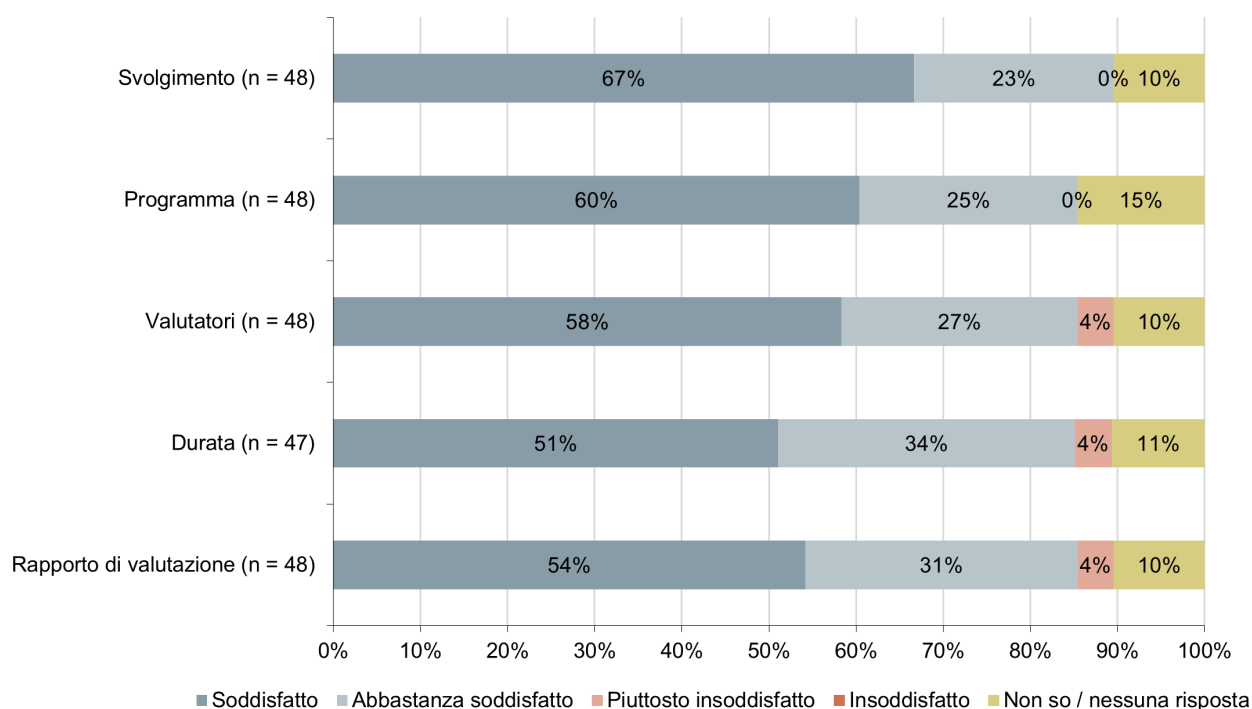
I partecipanti dei gruppi di discussione sono stati relativamente concordi nell'affermare che l'impegno richiesto per l'organizzazione della giornata di valutazione è stato piuttosto elevato rispetto alle conoscenze acquisite. Tuttavia, i partecipanti hanno trovato molto utile la traccia fornita da UNICEF per l'organizzazione della giornata di valutazione. In ogni caso, per molti rappresentanti comunali ne è valsa la pena: lo «sguardo dall'esterno» rappresenta un chiaro valore aggiunto e consente una nuova prospettiva sul Comune. I rapporti di valutazione sono redatti all'insegna del rispetto e contengono idee e riscontri utili, soprattutto per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.

Alcuni rappresentanti comunali sono rimasti piuttosto delusi dalla valutazione e dai relativi risultati: il rapporto tra i costi e i ricavi risulterebbe sproporzionato. Una valutazione più breve, ad esempio sotto forma di intervista con i responsabili del progetto, avrebbe portato agli stessi risultati dal punto di vista dei

singoli rappresentanti comunali e sarebbe stata meno onerosa. Inoltre, alcuni rappresentanti comunali hanno riferito di alcuni passaggi nel rapporto di valutazione che non corrispondevano alla realtà del Comune e sembravano piuttosto «elementi di testo» tratti da un modello di rapporto. Nel Liechtenstein, alcune delle raccomandazioni non erano applicabili al contesto del Principato, il che ha suscitato malcontento.

Nel sondaggio online è stato inoltre chiesto ai rappresentanti comunali di indicare il loro grado di soddisfazione complessivo riguardo alla valutazione esterna e ai suoi singoli aspetti. A differenza dei gruppi focus, nel sondaggio online è emerso un quadro fondamentalmente positivo per quanto riguarda la valutazione esterna. Il 54% degli intervistati è soddisfatto, il 28% è abbastanza soddisfatto. Come si può vedere nella figura D 2.3, lo svolgimento (67%) e il programma (60%) sono stati valutati in modo particolarmente positivo. Nel campo di testo libero, tuttavia, alcuni hanno osservato che l'onere è stato troppo elevato e che la valutazione esterna potrebbe essere meglio calibrata sui singoli comuni.

### D 2.3: Soddisfazione rispetto alla valutazione esterna



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.

Nel sondaggio online, un Comune ha inoltre riferito che in un ciclo l'analisi della situazione e la valutazione esterna sono risultate in parte contraddittorie. Ciò è stato percepito come problematico soprattutto perché entrambi i documenti potevano essere utilizzati per la legittimazione nei confronti del Municipio. Inoltre è stato suggerito di rendere i documenti più brevi e di formulare le raccomandazioni in modo più chiaro.



### Certificazione

Nella fase finale, una commissione composta di specialisti decide in merito al riconoscimento come «Comune amico dei bambini».<sup>5</sup> La presente valutazione non si è concentrata tanto sul rilascio del label quanto sulla valutazione dell'intero processo di certificazione.

Gli intervistati concordano sul fatto che il processo di certificazione e l'utilizzo del label CAB aiutano un Comune a mantenere vivo il tema della partecipazione dei bambini e degli adolescenti nel lavoro quotidiano del Comune e a promuovere un confronto critico con il tema, quest'ultimo sia tra gli impiegati dell'amministrazione che tra gli abitanti del Comune. È inoltre apprezzato il fatto che UNICEF comunichi sempre per tempo le imminenti fasi del processo.

In base ai risultati dei gruppi di discussione, la durata del primo processo di certificazione, dal kick-off fino all'ottenimento del label, varia da un Comune all'altro. Il processo può durare da uno a due anni – ancora di più nei grandi Comuni, a causa delle strutture amministrative più grandi e complesse e del numero di attori coinvolti.

Un Comune riceve il label «Comune amico dei bambini» per un periodo di quattro anni; successivamente ha luogo una ricertificazione. I partecipanti ai gruppi focus hanno ritenuto adeguata la durata del ciclo di quattro anni, anche perché spesso corrisponde alla durata della legislatura dell'esecutivo comunale ed esercita una certa pressione a non perdere di vista le tematiche. Alcuni hanno invece osservato che, soprattutto nei Comuni più grandi, l'attuazione delle misure richiede più tempo e quindi sarebbe preferibile una durata di cinque anni. Nel sondaggio online, gli intervistati si sono mostrati divisi: il 52% dei rappresentanti comunali è soddisfatto della durata del ciclo di quattro anni, mentre il 48% preferirebbe una durata di cinque anni. Nel valutare la questione, vi sono solamente poche differenze tra i Comuni che hanno completato un solo ciclo di certificazione e quelli che ne hanno già compiuti diversi. Tendenzialmente si osserva tuttavia che nei Comuni nel primo e secondo ciclo prevalgono i sostenitori di una durata quadriennale, mentre quelli nel terzo ciclo sembrano preferire una durata più lunga. In questa domanda non sono state riscontrate differenze significative in base alle dimensioni dei Comuni, ad eccezione dei Comuni con meno di 5000 abitanti: il 64% dei rappresentanti di questi Comuni preferisce un ciclo di quattro anni. Tuttavia, va tenuto presente che questo sottocampione è molto piccolo (13 Comuni).

<sup>5</sup> Cfr. <https://www.unicef.ch/it/cosa-facciamo/nazionale/partner-e-iniziativa/comune-amico-dei-bambini>, consultazione in data 18.08.2025.

## 2.4 Attuazione nei Comuni

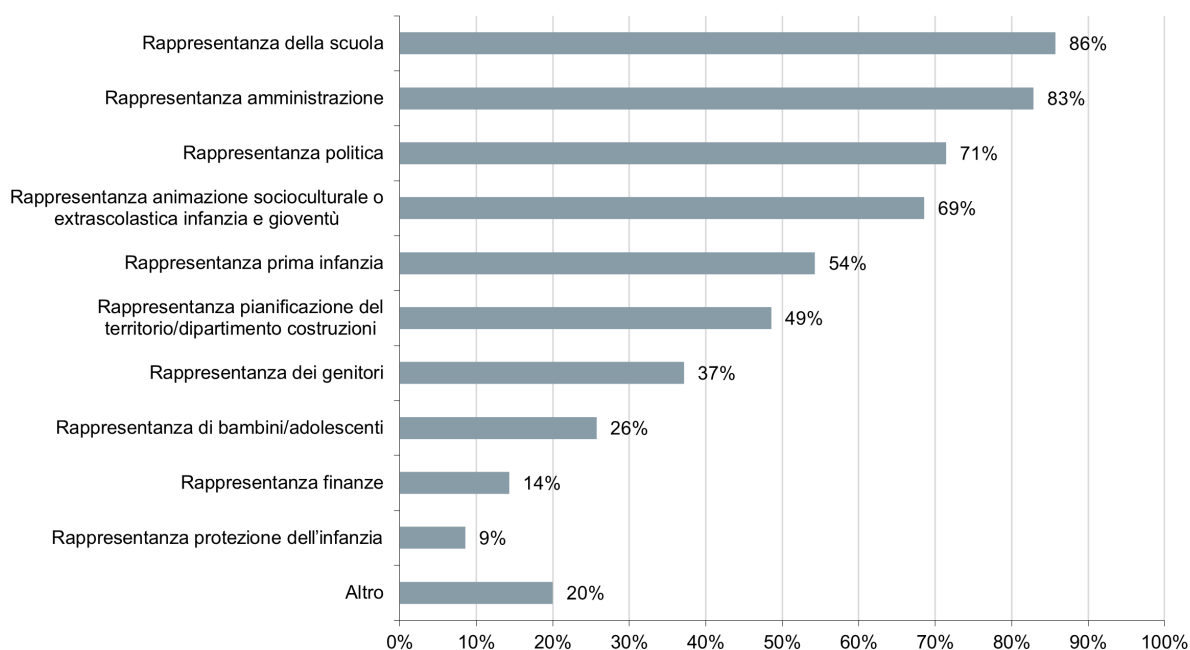
Di seguito viene descritta l'organizzazione dell'attuazione scelta dai Comuni per strutturare il processo di certificazione e le modalità di monitoraggio.

### Organizzazione e collaborazione nei Comuni

I gruppi di discussione hanno dimostrato che in molti Comuni l'iniziativa CAB è affidata a una direzione di progetto, che tiene insieme i fili, promuove e monitora il processo. Secondo i gruppi focus, la direzione di progetto è generalmente supportata da un gruppo di lavoro trasversale all'interno dell'amministrazione, come confermato anche dal sondaggio online:

circa tre quarti dei rappresentanti comunali intervistati (73%) hanno dichiarato di disporre di un gruppo di lavoro, di accompagnamento o di progetto che si occupa del processo CAB. Il grafico seguente D 2.4 illustra la composizione di questi gruppi.

**D 2.4: Composizione del gruppo di lavoro, di accompagnamento o di progetto**



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 35; sono possibili più risposte.

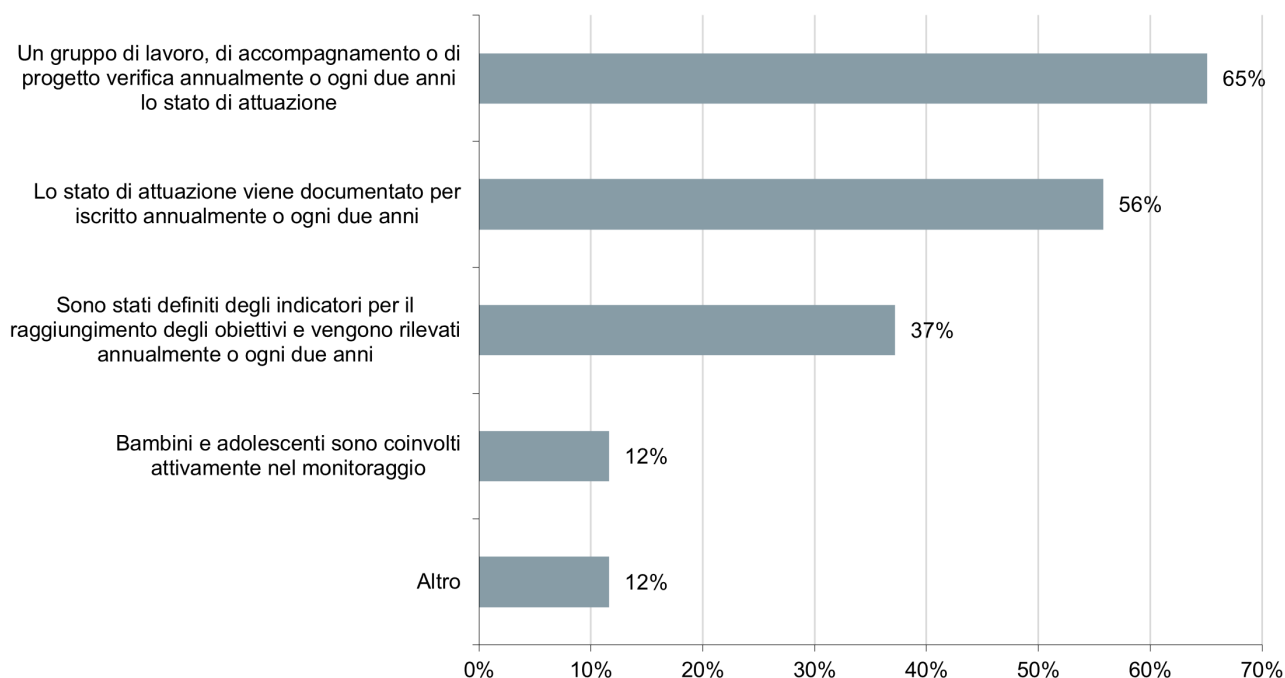
I più rappresentati sono gli specialisti della scuola (86%), dell'amministrazione (83%) e della politica (71%). Anche gli specialisti dell'animazione socioculturale o extrascolastica infanzia e gioventù (69%) sono coinvolti in molti gruppi. Un po' meno rappresentati sono i settori prima infanzia (54%), pianificazione del territorio/dipartimento costruzioni (49%), genitori (37%) nonché bambini e adolescenti stessi (26%). Solo sporadicamente le persone del settore finanze (14%) e protezione dell'infanzia (9%) sono coinvolte nei gruppi di lavoro, di accompagnamento o di progetto. Nella categoria «Altro» (20%) sono stati citati tra gli altri specialisti dei settori mobilità, prevenzione della salute (dipartimento della sanità), polizia giovanile e di prevenzione (polizia cantonale), polizia comunale, ambiente, comunicazione, sport e cultura. Non sono state fornite indicazioni sulle dimensioni dei gruppi di lavoro.

### Monitoraggio e valutazione dell'attuazione

Nel sondaggio online è stata posta la domanda su come i Comuni verificano e valutano l'attuazione di misure per bambini e adolescenti. Il 10% dei rappresentanti comunali intervistati non effettua alcun monitoraggio o valutazione sistematici. Il restante 90% dei rappresentanti comunali ha illustrato come viene attuato concretamente il monitoraggio (cfr. grafico D 2.5).

La prassi più comune consiste nella verifica annuale o ogni due anni dello stato di attuazione da parte di un gruppo di lavoro, di accompagnamento o di progetto (65%). Inoltre, il 56% dei Comuni documenta regolarmente per iscritto lo stato di attuazione. Il 37% dei Comuni definisce degli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi e li rileva ogni anno o ogni due; tuttavia, solo il 12% dei Comuni coinvolge attivamente nel monitoraggio bambini e adolescenti.

## D 2.5: Monitoraggio e valutazione



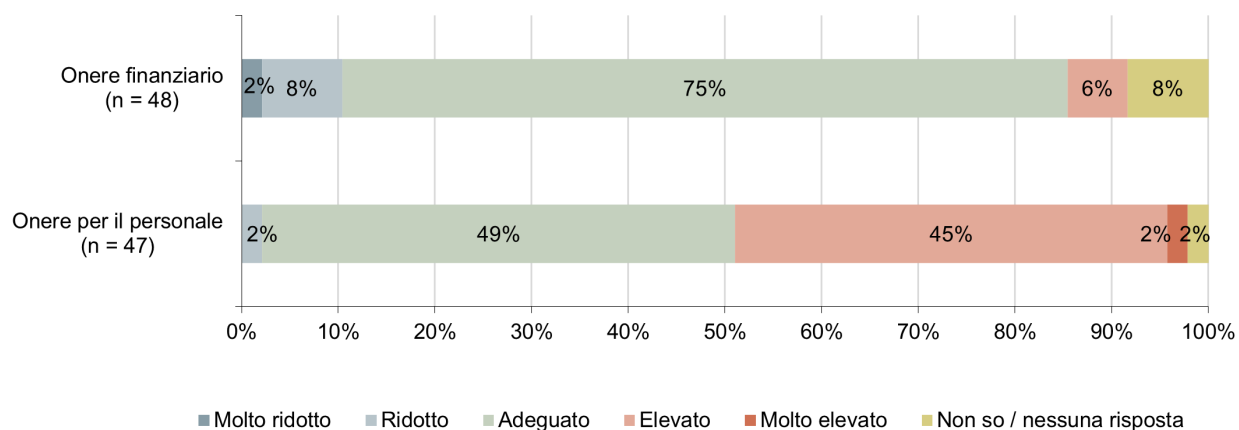
Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 43; sono possibili più risposte.

### 2.5 Onere in relazione all'iniziativa CAB

L'onere legato all'iniziativa CAB si suddivide in spese finanziarie dirette e spese per il personale. Il grafico D 2.6 mostra come i rappresentanti comunali abbiano valutato l'onere finanziario e di personale nel sondaggio online.

La grande maggioranza (75%) dei rappresentanti comunali intervistati ritiene adeguato l'onere finanziario diretto connesso al label per i Comuni (in particolare i costi del label) (cfr. grafico D 2.6). Il 6% degli intervistati ritiene che l'onere sia elevato, il 10% (molto) ridotto.

## D 2.6: Valutazione degli oneri finanziari e di personale



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.



© UNICEF / Chris Reist

Le dimensioni del Comune e il numero di cicli di certificazione completati sembrano avere un influsso minimo sulla valutazione. In riferimento alle dimensioni del Comune, ciò potrebbe significare che in linea di principio è opportuno scaglionare i costi del label in base alle stesse. Anche i partecipanti dei gruppi focus ritengono che l'onere finanziario per il label CAB sia contenuto, soprattutto rispetto ad altri label (ad es. Città dell'energia).

A differenza della valutazione dell'onere finanziario, quello per il personale presenta un quadro più critico (cfr. grafico D 2.6). Benché circa la metà degli intervistati (49%) lo ritenga adeguato, una quota quasi altrettanto consistente (47%) lo giudica (molto) elevato. Non si rilevano differenze tra Comuni con un diverso numero di cicli di certificazione completati. Tuttavia, contrariamente all'onere finanziario, nella valutazione dell'onere di personale le dimensioni del Comune sembrano giocare un ruolo determinante: mentre tra i rappresentanti dei grandi Comuni (a partire da 20 000 abitanti) il fabbisogno di personale è giudicato adeguato dal 69%, nei Comuni medio-grandi (5000-19 999 abitanti) e piccoli (fino a 5000 abitanti) questa percentuale è solo del 45%. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che l'onere di personale legato al label è pressoché identico per tutti i Comuni, ma è più significativo per le amministrazioni più piccole, con meno personale. Anche nei gruppi di discussione le spese per il personale sono giudicate considerevoli. È quindi importante che UNICEF richiami l'attenzione su questo aspetto all'inizio del processo.

Nel sondaggio online è stato inoltre chiesto ai Comuni in che percentuale mediamente il personale è impiegato nel processo riguardante il label (direzione di progetto). I risultati mostrano che nella maggior parte dei Comuni questo valore si colloca in una fascia da bassa a moderata: la maggior parte degli intervistati (29%) ha dichiarato di destinare a questa attività tra il 6 e il 10% di un posto a tempo pieno, il 27% tra l'11 e il 15%, il 20% tra l'1 e il 5% e il 18% tra il 16 e il 20%. Solo in pochi Comuni le percentuali sono superiori: nel 4% dei Comuni è tra il 21 e il 30% e nel 2% tra il 31 e il 40%. Nessuno dei Comuni intervistati dedica a questo processo più del 40% di un posto a tempo pieno. In relazione alle risorse di personale, nei gruppi di discussione è stato più volte sottolineato che una condizione fondamentale di successo consiste nel mettere a disposizione di una o più persone una percentuale d'impiego sufficiente per l'attuazione dell'iniziativa CAB.

## 2.6 Collaborazione con UNICEF e sostegno da parte di UNICEF

In questa sezione sono riportati i risultati della collaborazione tra i Comuni che hanno già ottenuto o stanno seguendo il processo di certificazione CAB e UNICEF. L'attenzione si concentra, da un lato, sul sostegno e sulle offerte di accompagnamento di UNICEF e, dall'altro, sulle diverse piattaforme di scambio che UNICEF mette a disposizione dei Comuni.

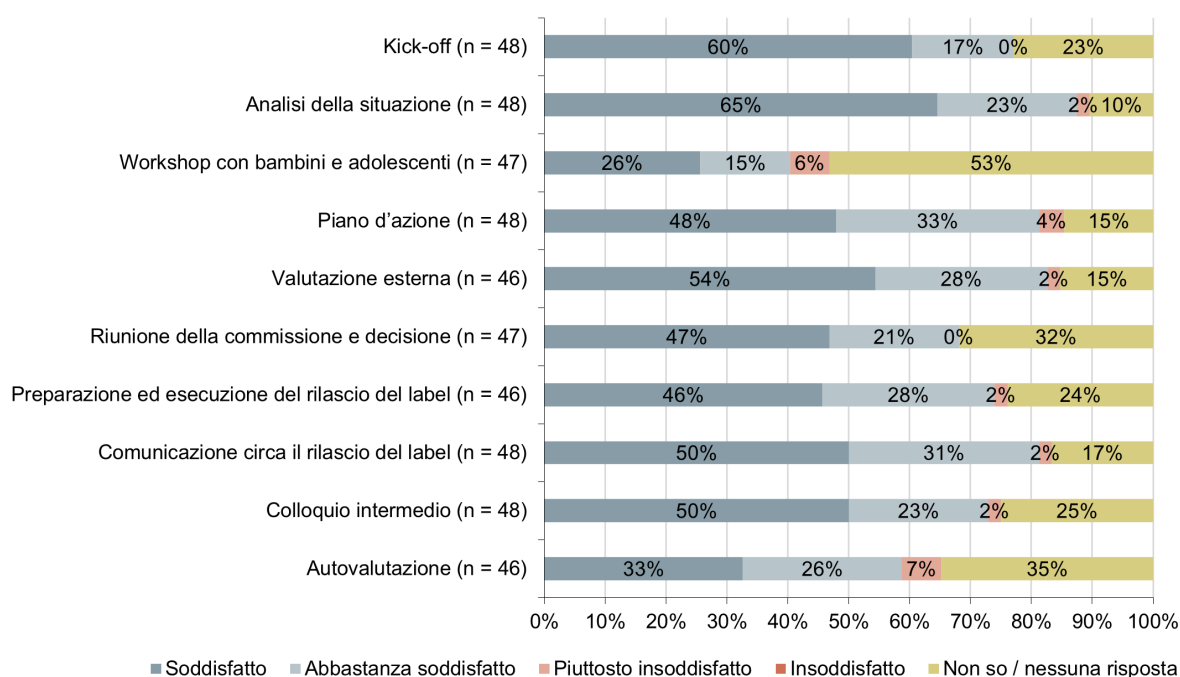
### | Sostegno e offerte di accompagnamento

I partecipanti ai gruppi focus hanno espresso grande soddisfazione per il supporto fornito da UNICEF nel processo di certificazione. Nel complesso ritengono che la collaborazione sia estremamente preziosa, efficace e costruttiva. Il costante affiancamento personale e la presenza di un chiaro interlocutore di UNICEF sono stati sottolineati in modo particolarmente positivo. Particolarmente apprezzato è il referente fisso che conosce il processo e chiama per nome i responsabili del Comune. I rappresentanti comunali hanno inoltre elogiato la disponibilità delle persone competenti di UNICEF ad accogliere le idee e le proposte dei Comuni per la strutturazione del processo e ad adeguarsi al ritmo di ogni Comune.

I partecipanti dei gruppi di discussione apprezzano i modelli e gli ausili messi a disposizione e li considerano utili. Come già menzionato, secondo i partecipanti dei gruppi focus del Liechtenstein alcuni modelli non sono ancora sufficientemente adeguati al contesto locale.

I risultati del sondaggio online confermano l'elevata soddisfazione degli intervistati in merito all'assistenza personale fornita da UNICEF e alle diverse offerte di accompagnamento (cfr. grafico D 2.7). Non si riscontrano differenze nella valutazione di Comuni di diverse dimensioni o con un numero diverso di certificazioni. Gli intervistati sono particolarmente soddisfatti dell'analisi della situazione (65%), del kick-off (60%) e della valutazione esterna (54%, cfr. anche il paragrafo sulla valutazione esterna). Salta all'occhio l'elevata percentuale di risposte «Non so/Nessuna risposta» per le singole offerte di accompagnamento. Ciò potrebbe indicare che alcuni Comuni non comprendono o non conoscono a sufficienza alcune offerte o non le hanno ancora utilizzate (ad es. Comuni che si trovano all'inizio del processo).

**D 2.7: Soddisfazione in merito alle offerte di accompagnamento di UNICEF**



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.

### | Webinar e tavole rotonde

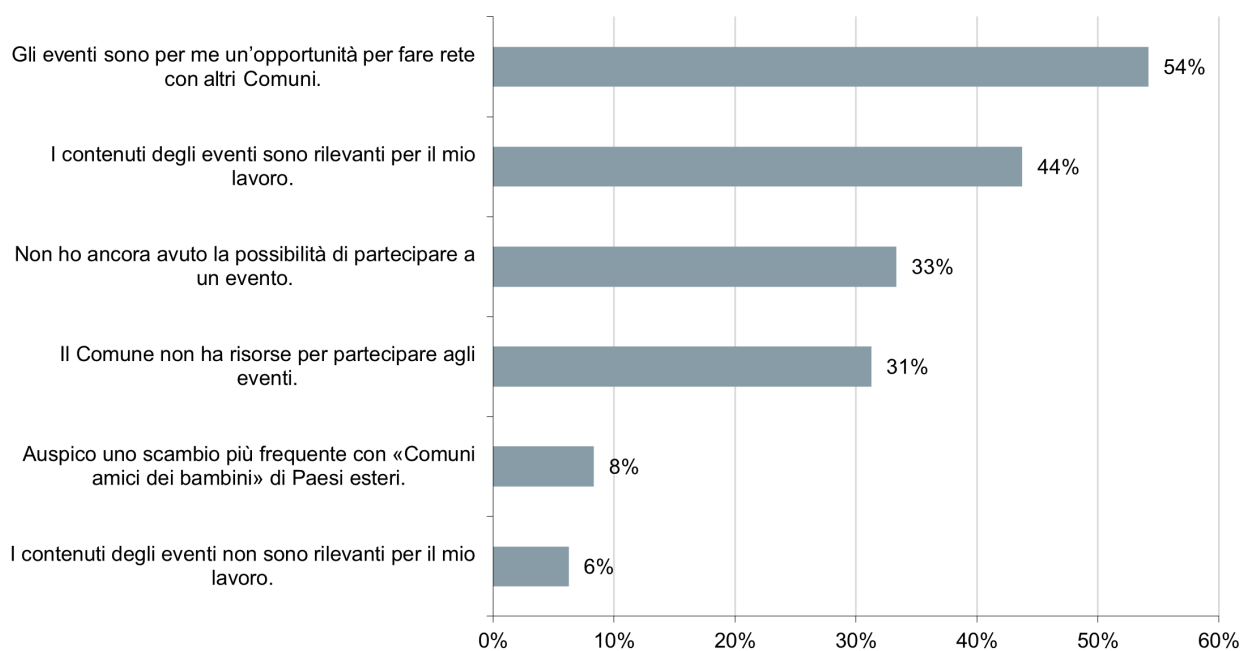
I partecipanti dei gruppi di discussione hanno valutato anche le tavole rotonde regionali. I rappresentanti comunali si sono dichiarati sostanzialmente soddisfatti dell'offerta e apprezzano le possibilità di fare rete nella regione. Gli input tematici su sfide e temi concreti che interessano i Comuni sono preziosi e utili. Alcuni rappresentanti comunali non hanno mai partecipato a un incontro di networking a causa della scarsità di risorse, mentre altri non sanno se rientrano nel gruppo target delle tavole rotonde.

Anche nel sondaggio online i rappresentanti comunali hanno espresso una valutazione sugli eventi organizzati da UNICEF nell'ambito del processo CAB (webinar, tavole rotonde) (cfr. grafico D 2.8): la più frequentemente citata è che gli eventi rappresentano un'opportunità per fare rete con altri Comuni (54%). Il 44% dei rappresentanti comunali afferma che i

contenuti sono rilevanti per il loro lavoro. Allo stesso tempo emerge che una parte dei rappresentanti comunali non ha ancora potuto partecipare a un evento (33%) o non dispone delle risorse necessarie per parteciparvi (31%). In alcuni casi si auspica un maggiore scambio con «Comuni amici dei bambini» di Paesi esteri (8%). Solo il 6% ha dichiarato che i contenuti degli eventi non sono rilevanti per il proprio lavoro.

I partecipanti ai focus group hanno inoltre sottolineato che per i Comuni che si trovano all'inizio del processo di certificazione è molto utile che UNICEF, se necessario, li metta in contatto con un comune di dimensioni simili che ha già completato il processo. Lo scambio che ne scaturisce è stato descritto come arricchente e stimolante.

**D 2.8: Valutazione degli eventi organizzati da UNICEF**



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 48; sono possibili più risposte.

### | Necessità di ulteriori offerte di sostegno

Nel sondaggio online è stato chiesto se, nell'ambito del processo CAB, si desidera un ulteriore sostegno da parte di UNICEF oppure di terzi. Da un lato, le offerte esistenti sono state valutate positivamente e devono essere mantenute. Sono stati sottolineati in particolare il sostegno competente e costruttivo di UNICEF durante l'intero processo, la comunicazione tempestiva della successiva fase del progetto, il processo di certificazione ben strutturato, i colloqui di riflessione, gli strumenti messi a disposizione da UNICEF e la possibilità di partecipare

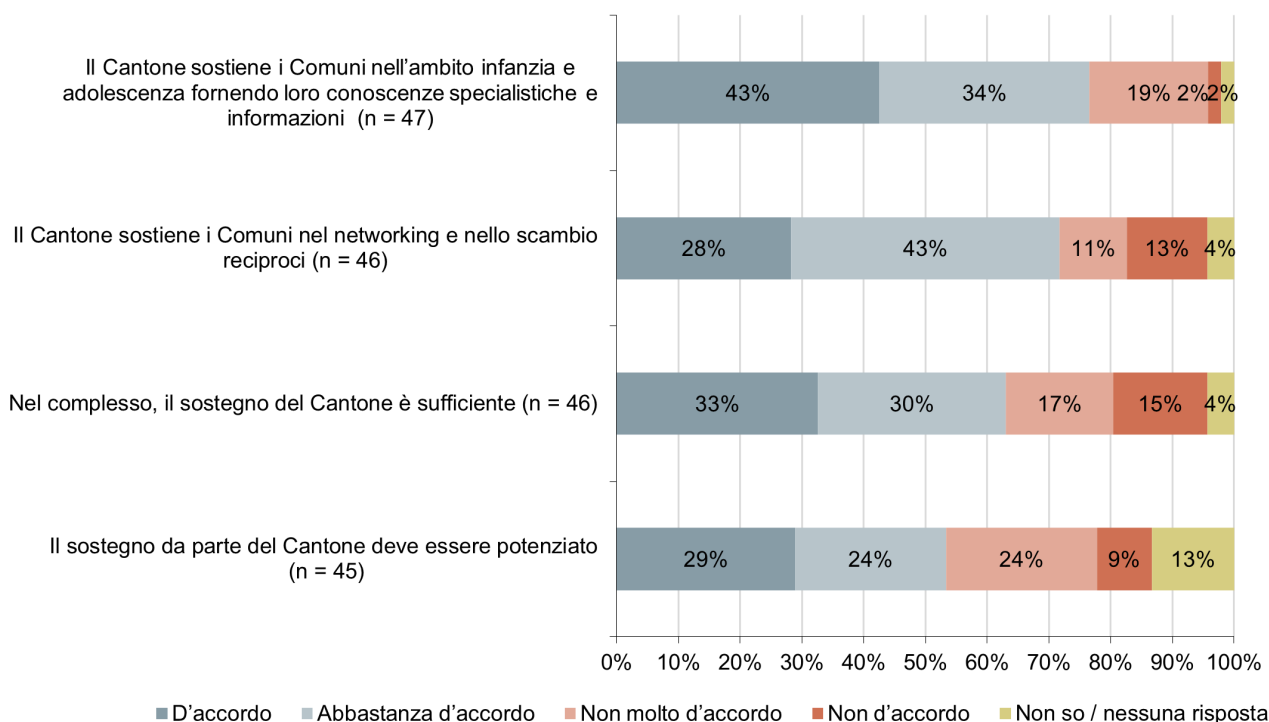
a tavole rotonde e corsi di perfezionamento. La maggior parte dei partecipanti ai gruppi di discussione è soddisfatta anche dei formati di scambio esistenti. I partecipanti ai gruppi focus considerano particolarmente utile il networking con i Comuni della regione.

Ciononostante, più volte è stato auspicato un adeguamento delle modalità di scambio, ad esempio attraverso eventi specialistici digitali e tavole rotonde online. Secondo i partecipanti ai gruppi focus, questi formati potrebbero far risparmiare

re risorse e facilitare la partecipazione, altrimenti resa difficile dai lunghi tragitti. Un Comune urbano di grandi dimensioni della Svizzera romanda desidera uno scambio non solo con i Comuni (decisamente più piccoli) della propria regione, ma anche con Comuni di dimensioni simili della Svizzera tedesca. Questo perché le sfide e i presupposti legati all'iniziativa CAB sono diversi nelle grandi città rispetto ai Comuni più piccoli con strutture amministrative meno complesse.

Inoltre, sono necessari materiali e ausili concreti, come una newsletter periodica con esempi di buone pratiche, esempi pratici di partecipazione nei Comuni o suggerimenti per misure.

## D 2.9: Collaborazione con il Cantone



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.

### 2.7 Collaborazione con il Cantone

La collaborazione tra i Comuni e il Cantone per quanto riguarda la partecipazione di bambini e adolescenti è stata valutata perlopiù positivamente, come si evince dal grafico D 2.9.

Questa collaborazione è stata valutata positivamente in particolare per quanto riguarda il supporto tecnico: circa tre quarti dei rappresentanti comunali intervistati (77%) sono (abbastanza) d'accordo con l'affermazione secondo cui il Cantone sostiene i Comuni con conoscenze specialistiche e informazioni. La maggior parte degli intervistati (71%) si sente (abbastanza) supportata anche per quanto riguarda il networking reciproco e lo scambio. La valutazione del sostegno generale da parte del Cantone è più cauta: circa due terzi degli intervistati (63%) lo ritengono (abbastanza) sufficiente, mentre il 32% non è (molto) d'accordo con l'affermazione. Oltre la metà degli intervistati (53%) ritiene inoltre che il sostegno da parte

del Cantone debba essere potenziato. Alla domanda aperta circa le misure concrete con cui il Cantone dovrebbe sostenere maggiormente i Comuni in futuro, i rappresentanti comunali hanno espresso diverse richieste e desideri, elencati di seguito:

- supporto e consulenza specialistici, ad esempio punto di contatto per domande relative al sostegno all'infanzia e alla gioventù
- accompagnamento dei processi partecipativi comunali, ad esempio supporto tecnico e metodologico in occasione di Conferenze dei bambini, Consigli dei giovani, processi di pianificazione partecipativa
- migliore integrazione strutturale della politica dell'infanzia e della gioventù nel Cantone
- integrazione a livello giuridico della promozione dell'infanzia e della gioventù

- sviluppo e aggiornamento regolare della strategia cantonale per bambini e adolescenti; introduzione di standard qualitativi vincolanti per l'animazione giovanile
- raccolta di esempi di successo provenienti dai Comuni come fonte di ispirazione, ad esempio banca dati delle buone pratiche
- svolgimento regolare di rilevazioni, ad esempio sondaggi tra gli adolescenti, monitoraggio delle offerte
- messa a disposizione di documentazione e ausili, ad esempio guide pratiche, liste di controllo, modelli, buone pratiche, concetti, raccomandazioni
- sostegno finanziario, ad esempio per progetti partecipativi, approcci innovativi; collaborazione intercomunale, ad esempio reti regionali; animazione giovanile strutturale, ad esempio cofinanziamento di infrastrutture, personale o consulenza specialistica, in particolare nei Comuni più piccoli
- formati di networking e di scambio, ad esempio tavole rotonde, convegni specialistici, incontri di networking
- offerte di formazione continua per specialisti in ambito prescolastico

## 2.8 Effetti dell'iniziativa CAB nei Comuni

Dai gruppi di discussione è emerso chiaramente che l'iniziativa CAB ha lasciato un'impronta positiva ed efficace in tutti i Comuni, anche in quelli che non hanno completato il processo di certificazione e non hanno (ancora) ottenuto il label. Gli effetti possono essere riassunti come segue:

### | Sensibilizzazione a livello politico e amministrativo

La maggior parte dei rappresentanti comunali riferisce di una maggiore sensibilizzazione a livello politico e amministrativo. Nella loro attività, gli uffici si sono confrontati maggiormente con la prospettiva dei bambini e degli adolescenti e hanno intrattenuto un dialogo trasversale su questo tema. In molti casi si è quindi verificato un cambiamento di mentalità. Per quanto riguarda le decisioni e i progetti, ci si chiede in che misura i bambini e gli adolescenti siano coinvolti e come sia possibile conoscere nel migliore dei modi il punto di vista di questi gruppi target. Inoltre, i diversi servizi si rivolgerebbero maggiormente e attivamente agli uffici dell'amministrazione che si occupano delle questioni relative all'infanzia e alla gioventù.

### | Integrazione istituzionale della direzione di progetto iniziativa CAB

Per l'attuazione dell'iniziativa CAB, almeno un Comune ha stabilito le relative mansioni in un profilo d'impiego, definendo e finanziando in modo mirato le percentuali d'impiego. Questa integrazione istituzionale dell'iniziativa CAB fa sì che a livello comunale il compito possa essere svolto in modo continuativo e duraturo.

### | Legittimazione per misure nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza

In base ai risultati dei gruppi di discussione, in molti Comuni l'iniziativa CAB ha conferito maggiore legittimità e peso alle tematiche legate a bambini e adolescenti; soprattutto nelle discussioni sul budget, il label CAB conferisce maggiore incisività alle esigenze di questa categoria. Grazie alla certificazione, molti Comuni sono riusciti anche a rendere più coerente la politica per l'infanzia e la gioventù e a sfruttare le sinergie tra le unità amministrative. Inoltre, la durata del label, limitata a quattro anni, genera una certa pressione ad adottare e attuare concretamente le misure. Alcuni Comuni utilizzano attivamente il label nella comunicazione verso l'esterno a scopi di marketing.

### | Sensibilizzazione della popolazione

Diversi gruppi focus hanno riferito di una maggiore comprensione nella popolazione verso la partecipazione dei bambini e degli adolescenti; le possibilità di partecipazione sono sempre più conosciute e percepite di conseguenza. Alcuni rappresentanti di Comuni più piccoli hanno riferito che i bambini e gli adolescenti si rivolgono sempre più spesso al servizio competente o al responsabile dell'ufficio per esprimere i loro desideri e le loro richieste. Il label aumenterebbe però anche le aspettative della popolazione nei confronti del Comune nell'ambito della politica dell'infanzia e della gioventù. Fondamentalmente questo fatto non è negativo, poiché questa aspettativa da parte della popolazione spinge i Comuni a mantenere le promesse fatte. Talvolta, tuttavia, alcune persone si rivolgono al Comune con tono critico, adducendo l'argomentazione «Ma voi siete un Comune amico dei bambini!».

### | Altri effetti

Dai gruppi di discussione è emerso come anche i Comuni che si sono ritirati anticipatamente dal processo hanno potuto beneficiare dell'iniziativa CAB: l'analisi della situazione li ha aiutati a fare il punto su quanto implementato in termini di attenzione ai bambini e agli adolescenti e su quali aspetti invece necessitavano di ulteriore impegno. Su questa base, anche nei Comuni privi di label sono nati piani d'azione per un Comune maggiormente amico dei bambini. L'iniziativa CAB ha quindi stimolato cambiamenti positivi non solo nei Comuni certificati, ma anche in altri, contribuendo a un'integrazione duratura delle tematiche relative ai bambini e agli adolescenti nell'amministrazione e nella politica.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

### 3.1 Conclusione

Nell'ambito della valutazione sono stati esaminati i seguenti aspetti: come i Comuni percepiscono il processo di certificazione, l'onere che ne consegue, l'assistenza da parte di UNICEF Svizzera e Liechtenstein e gli effetti dell'iniziativa CAB. Di seguito sono riassunti i principali risultati della valutazione.

#### | Elevata soddisfazione dei Comuni in merito al processo di certificazione

Il processo di certificazione dell'iniziativa CAB è valutato perlopiù positivamente. I rappresentanti comunali intervistati ritengono che le diverse fasi siano utili e preziose, nonostante l'onere elevato, soprattutto in termini di personale. Nel processo viene particolarmente apprezzato il sostegno flessibile e orientato alle esigenze di UNICEF (cfr. paragrafo seguente). Le fasi del processo sono in gran parte chiare e gli intervistati sono in grado di comprenderne lo svolgimento. Tuttavia, secondo alcuni i documenti e gli ausili per il Liechtenstein e per i Comuni più piccoli non si adattano in modo ottimale al contesto locale. Inoltre, alcuni rappresentanti comunali hanno espresso l'auspicio di una migliore preparazione al lavoro nelle diverse fasi del processo, in particolare prima del kick-off.

#### | Un sostegno prezioso e mirato da parte di UNICEF

Gli intervistati considerano complessivamente molto positivo il sostegno fornito da UNICEF. Sono stati messi in risalto in particolare lo stretto accompagnamento personale e la messa a disposizione dei vari strumenti ausiliari per il processo di certificazione. Numerosi rappresentanti comunali hanno elogiato la flessibilità e la disponibilità di UNICEF, sia nell'adattare il sostegno alle esigenze specifiche dei Comuni sia nell'affrontare i ritmi individuali dei Comuni partecipanti. La presenza di un interlocutore fisso all'interno dell'organizzazione è molto apprezzata. Gli intervistati considerano utili anche i diversi formati di scambio, ad esempio le tavole rotonde regionali, anche se alcuni Comuni non hanno potuto (finora) parteciparvi a causa della scarsità di risorse o della distanza geografica. Riassumendo, si può affermare che il sostegno di UNICEF è un fattore chiave importante per la percezione positiva dell'iniziativa CAB e la sua efficace attuazione.

#### | Molteplici effetti dell'iniziativa CAB e del label CAB

L'iniziativa CAB ha prodotto cambiamenti duraturi ed effetti positivi in molti Comuni, anche in quelli che non hanno completato il processo di certificazione. Ad esempio, l'iniziativa CAB ha portato a una maggiore sensibilizzazione a livello politico e amministrativo in merito alle esigenze di bambini e adolescenti. Inoltre, grazie all'iniziativa CAB, le unità amministrative hanno intensificato la loro collaborazione; vengono altresì sfruttate le sinergie tra diversi settori che interessano i bambini e gli adolescenti. Il label CAB ha dato maggiore peso alle esigenze della politica dell'infanzia e della gioventù, soprattutto nelle discussioni sul budget.

Inoltre, sono aumentate la consapevolezza dell'opinione pubblica e l'accettazione verso la partecipazione di bambini e adolescenti; in alcuni Comuni le misure hanno contribuito a far conoscere meglio e utilizzare più spesso le forme di partecipazione per bambini e adolescenti. Tuttavia, il label ha anche moltiplicato le aspettative da parte della popolazione nei confronti del Comune, il che rappresenta al tempo stesso un'opportunità e una sfida.

I risultati della valutazione mostrano che l'iniziativa CAB può contribuire efficacemente ad aumentare l'attenzione verso i bambini e gli adolescenti nella politica, nell'amministrazione e nella vita comunale, creando così un chiaro valore aggiunto. Il fatto che l'iniziativa raggiunga questo risultato, anche in considerazione dell'eterogeneità del panorama dei Comuni svizzeri (rurali/urbani, grandi/piccoli, varietà linguistica/culturale), è di per sé un successo di tutto rispetto.

### 3.2 Raccomandazioni

Di seguito il team di valutazione formula alcune raccomandazioni all'attenzione di UNICEF su come si potrebbe sviluppare ulteriormente l'iniziativa CAB.

### Raccomandazione 1: Portare avanti l'iniziativa CAB

I risultati della valutazione mostrano chiaramente che l'iniziativa CAB è apprezzata dai rappresentanti comunali partecipanti e produce un chiaro valore aggiunto nei Comuni (sensibilizzazione/cambiamento culturale; legittimità/maggiore attenzione alle esigenze di bambini e adolescenti). Uno dei punti di forza dell'iniziativa è la possibilità di adattarla al contesto di ogni Comune, portando così a piani d'azione realistici.

Raccomandiamo a UNICEF di portare avanti l'iniziativa CAB.

### Raccomandazione 2: Verificare una ricertificazione «light» o un label successivo

I risultati della valutazione indicano che nei Comuni che hanno già ottenuto diverse certificazioni può verificarsi una sorta di «effetto di saturazione» e che l'onere per un'ulteriore ricertificazione per il Comune non è più proporzionato ai ricavi. Allo stesso tempo, i risultati della valutazione mostrano anche che i Comuni certificati rappresentano moltiplicatori da non sottovalutare per l'iniziativa CAB.

Raccomandiamo quindi a UNICEF di verificare in che misura la ricertificazione per i Comuni possa essere snellita – ad esempio a partire dalla terza ricertificazione – e/o se sia possibile introdurre un label successivo. Queste misure potrebbero rappresentare un incentivo a mantenere il label per i Comuni che stanno valutando se abbandonarlo.

### Raccomandazione 3: Supportare l'analisi della situazione anche senza label

Ci sono Comuni che, per diversi motivi, non hanno ancora perseguito l'obiettivo del label. Dai risultati dei gruppi focus emerge tuttavia che alcuni, pur non svolgendo l'intero processo di certificazione, non sono contrari a un'analisi della situazione (prima fase del processo) e successivamente attuano conseguenti misure.

Raccomandiamo a UNICEF di verificare innanzitutto quanti Comuni all'interno di un Cantone siano interessati a un'analisi della situazione – indipendentemente dall'ottenimento del label – e se essa possa essere avviata in quella cerchia di Comuni, ad esempio in collaborazione con il rispettivo Cantone.

### Raccomandazione 4: Effettuare adeguamenti al contesto del Liechtenstein

Dai risultati della valutazione emerge che la motivazione dei Comuni del Liechtenstein a partecipare all'iniziativa CAB è molto elevata e che sei degli undici Comuni hanno già ottenuto o aspirano a ottenere una certificazione. Allo stesso tempo, risulta evidente che i documenti e gli strumenti ausiliari di UNICEF, orientati principalmente alla Svizzera, non possono essere facilmente trasposti nel contesto del Liechtenstein.

Raccomandiamo a UNICEF di contattare i responsabili dei Comuni già certificati e di richiedere il loro riscontro concreto sull'adeguamento dei singoli documenti e strumenti ausiliari al contesto del Liechtenstein (analisi della situazione, valutazione esterna). In questo modo i documenti e gli ausili possono essere adattati facilmente e senza un eccessivo onere aggiuntivo.

## Raccomandazione 5: Ottimizzare tavole rotonde e incontri di networking

Dai gruppi focus è emerso che le tavole rotonde e gli incontri di networking sono generalmente apprezzati e offrono un valore aggiunto, ma che per una questione di risorse non possono essere frequentati da tutti i rappresentanti comunali. Nel sondaggio online è stato quindi chiesto se tali incontri non si possano svolgere (anche) in formato online. Inoltre, gli obiettivi e le condizioni di partecipazione a una tavola rotonda non sono sempre chiari ai Comuni.

Raccomandiamo a UNICEF di verificare, ad esempio, se le offerte possono essere svolte alternativamente in maniera digitale e in loco. Eventualmente si potrebbe ipotizzare anche una collaborazione con i Cantoni in questo ambito. Raccomandiamo inoltre di indicare chiaramente il gruppo target nell'invito alle tavole rotonde e di incoraggiare i Comuni a inoltrare l'invito alle persone idonee.



# Allegato

## A 1 Rilevamenti

DA 1: Composizione dei gruppi focus

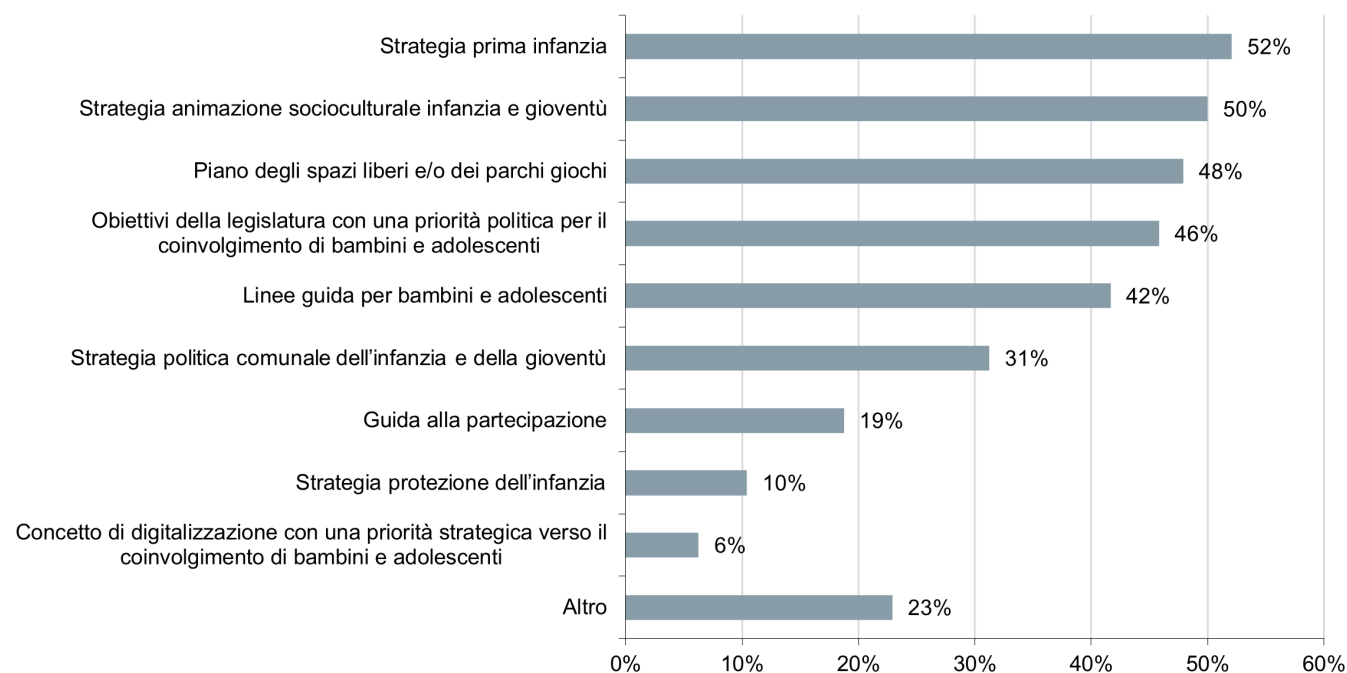
N.	Stato certificazione	Regione linguistica	Numero di Comuni per colloquio
1	Comuni certificati	Svizzera tedesca	4
2	Comuni certificati	Svizzera romanda	3
3	Comuni certificati	Ticino	2
4	Comuni certificati	Liechtenstein	4
5	Comuni nel processo di certificazione	Svizzera tedesca	2
6	Comuni che non hanno completato il processo di certificazione o che si sono ritirati	Svizzera tedesca	3

Fonte: grafico Interface.

## A 2 Risultati sondaggio online

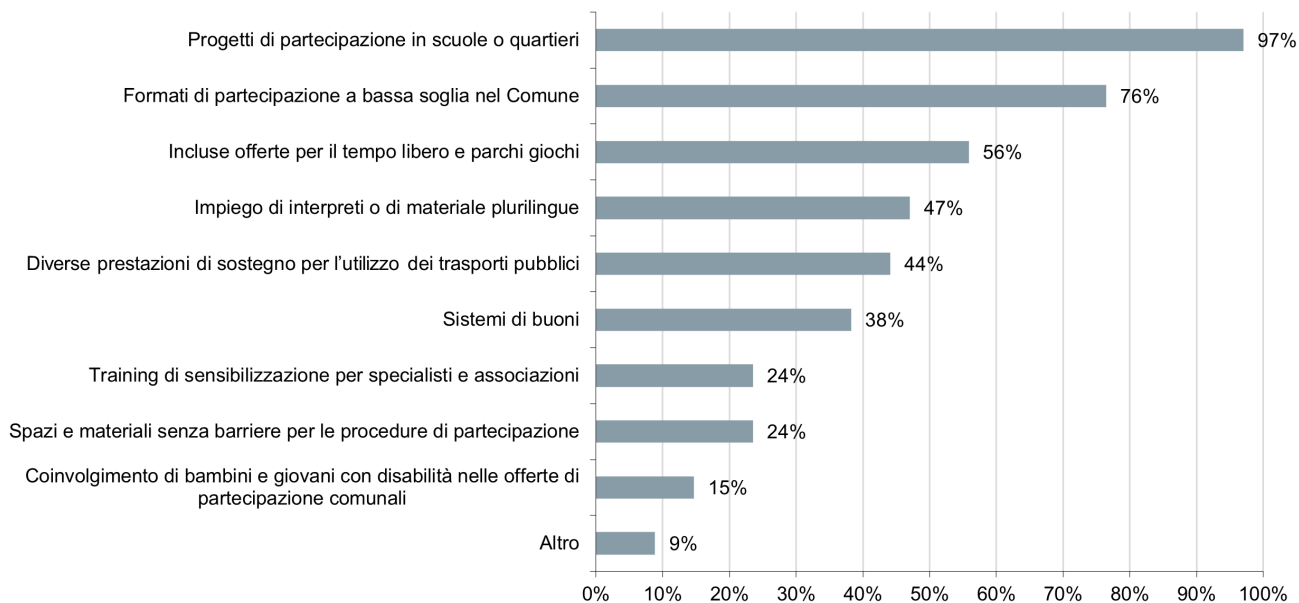
Di seguito sono riportati alcuni grafici non presenti nel rapporto.

DA 2: Integrazione della politica dell'infanzia e della gioventù



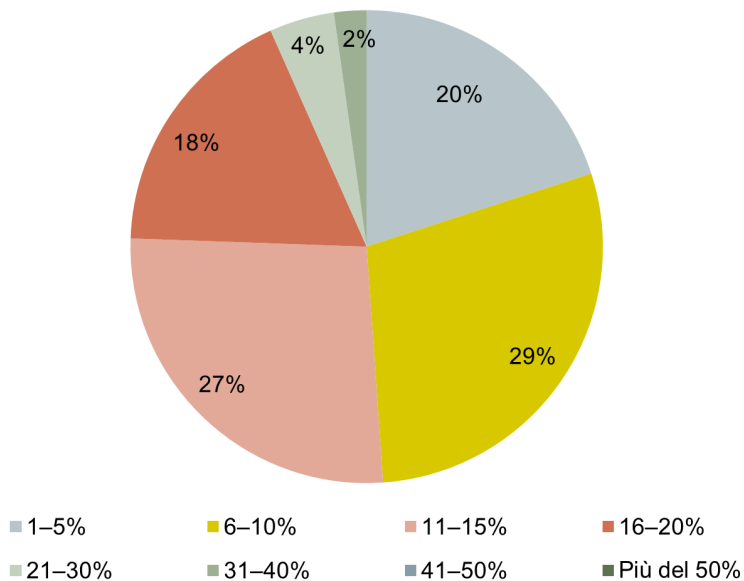
Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 48; sono possibili più risposte.

**DA 3: Partecipazione di bambini e adolescenti adeguata all'età e alle esigenze**



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online; n = 34; sono possibili più risposte.

**DA 4: Percentuale d'impiego per l'iniziativa CAB**



Fonte: grafico Interface, sulla base del sondaggio online.

Legenda: La domanda era la seguente: Quale percentuale d'impiego il suo Comune dedica mediamente per il processo del label (direzione di progetto)? (Risposte: 45 / mancanti: 3).



**| Committente**

UNICEF Svizzera e Liechtenstein

**| Autori**

Dr. Karin Büchel (Projektleitung)

Deborah Fritzsche (Projektmitarbeit)

Adea Barileva (Projektmitarbeit)

Clément Bourdin (Projektmitarbeit)

Kristin Thorshaug (Qualitätssicherung)

**| Immagini**

UNICEF / Chris Reist

**| Periodo**

Da marzo a novembre 2025

**I N T E R F A C E**

**| Indirizzo**

Interface Politikstudien Forschung Beratung AG

Seidenhofstrasse 12

CH-6003 Luzern

Tel. +41 (0)41 226 04 26

[www.interface-pol.ch](http://www.interface-pol.ch)

**| Lucerna, novembre 2025**

